

A Comune di Pescara
protocollo@pec.comune.pescara.it

OGGETTO: ex "Deposito Carburanti", via G. Marconi n° 224 Pescara (PE100075). Conferenza dei Servizi Decisoria del 12/03/2024 per l'approvazione del POB. Parere tecnico.

Si premette che questo Distretto esprime parere di competenza ai sensi della normativa vigente relativamente alle funzioni dettate dalla L.132/16 che istituisce l'SNPA e dalle leggi istitutive dell'Agenzia Regionale (L. 61/94 e L.R. 64/98), sia in materia di conferenza dei servizi (L.241/90 e s.m.i.) che ai sensi della normativa ambientale (D.Lgs 152/06). Infatti tale normativa prevede che ciascun Ente è chiamato, per le proprie competenze, ad esprimere il proprio motivato parere specifico non surrogabile.

In ragione dei successivi rinvii, nell'impossibilità di assicurare la partecipazione in presenza alla riunione convocata da codesta amministrazione, si anticipa il proprio parere tecnico, rimandando comunque le valutazioni di carattere sanitario al giudizio della ASL competente in materia.

Si evidenzia che in data 14/03/2022 con Prot.12267 è stata acquisita agli atti di questo Distretto la Determinazione Dirigenziale n. 379 del Comune di Pescara relativa all'approvazione del Piano di Caratterizzazione Ambientale presentato dal consulente incaricato dalla proprietà del sito richiamato in oggetto adeguato alle prescrizioni di cui alla nota ARTA prot. 8545 del 23/02/2022 cui si rimanda per i dettagli.

Nell'ambito delle attività di indagine previste dal suddetto P.d.C. questo Distretto ha partecipato, ai fini del contraddittorio, ai campionamenti delle matrici ambientali terreni e acque sotterranee rispettivamente nei giorni 14/06/2022 e 23/06/2022 come da verbali di campionamento allegati.

In data 16/01/2023 con prot. n.1390 ed in riscontro alla richiesta del consulente di parte (Rif. Ns prot. 44794 del 22/09/2022) è stata trasmessa la relazione tecnica sugli esiti delle indagini di caratterizzazione ambientale di cui si riporta in basso un estratto quale riepilogo del quadro della contaminazione riscontrato.

Dagli esiti analitici ARTA sui terreni che si anticipano, si è riscontrato il superamento delle CSC terreni per siti ad uso verde pubblico-residenziale per gli idrocarburi pesanti nei campioni Pz5 0-1m, Pz5 1.4-2.4, Pz5 2.6-3.6 e S3 1-2m.

Per quanto riguarda le acque sotterranee ARTA ha prelevato in contraddittorio n. 4 campioni dai cui esiti analitici si è riscontrato il superamento delle relative CSC (valori in grassetto) come illustrato nella tabella che segue.

Campione	Solfati	Ferro	Manganese	Alluminio	Boro
Pz1	275	2350	971	12.8	965
Pz2	<40	162	162	41	1020
Pz5	170	434	148*	6.86	1550
Pz8	<40	393	393	205	2160

*: concentrazione inferiore ai valori di fondo individuati dalla Regione Abruzzo per la valle del F. Pescara (DGR 225/16)

Per quanto riguarda la documentazione tecnica trasmessa dai consulenti di parte inerente gli esiti della caratterizzazione, si evidenzia che:

- Sono stati individuati superamenti delle CSC terreni per siti ad uso verde pubblico-residenziale come indicato nell'immagine che segue

Gli accertamenti analitici hanno evidenziato la conformità delle concentrazioni rilevate con le rispettive concentrazioni limite di legge per la specifica destinazione d'uso dell'area (verde pubblico, privato e residenziale), ad eccezione dei seguenti campioni di terreno:

- PZ4 (0-1 m), PZ5 (0-1 m), PZ5 (1.4-2.4 m), PZ5 (2.6-3.6 m), PZ7 (0-1 m), S2 (0-1 m), in corrispondenza dei quali si è registrato un superamento della rispettiva CSC relativamente al parametro idrocarburi pesanti (C>12);
 - S3 (0-1 m) in corrispondenza del quale si è registrato un superamento delle CSC relativamente ai parametri degli idrocarburi pesanti (C>12), Piombo e Benzo(ghi)perilene;
 - S3 (1-2 m) in corrispondenza del quale si è registrato un superamento delle CSC relativamente ai parametri degli idrocarburi pesanti (C>12) e idrocarburi leggeri (C<12).
- Per quanto riguarda le acque sotterranee sono stati individuati i seguenti superamenti delle relative CSC come indicato di seguito

Relativamente agli altri parametri ricercati, non afferenti alle attività di commercializzazione di prodotti idrocarburi svolti in passato presso il sito in esame, si rileva la presenza di superamenti delle rispettive CSC per i seguenti composti:

- Manganese: in tutti i piezometri campionati;
- Boro: in corrispondenza dei piezometri PZ3, PZ4, PZ5 e PZ8.

Nel sopra citato parere ARTA si segnala inoltre che la documentazione pervenuta non include i contenuti minimi richiesti dall'allegato 2 alla parte IV Titolo V del TUA tra cui carte geologiche, strutturali, idrogeologiche e piezometriche oltre che la ricostruzione del modello concettuale definitivo del sito elaborato utilizzando i dati della caratterizzazione e propedeutico alla predisposizione dell'A.d.R.

Nella stessa si informa infine circa la necessità di attivare le misure di Mipre sulle acque sotterranee conformemente agli obblighi di legge previsti.

Successivamente in data 11/12/23 è stato acquisito con prot. n. 54077 il documento Progetto Operativo di Bonifica elaborato dalla società di consulenza.

In relazione a tale elaborato si osserva quanto di seguito elencato:



- Nonostante le indicazioni contenute nella Determina di approvazione sopra richiamata che ha adottato le prescrizioni ARTA di cui al parere 8545 del 23/02/2022, le indagini e l'elaborato tecnico prodotto non hanno rispettato tutte le richieste formulate;
- nello specifico, non risulta rispettata su tutti i punti di campionamento della verticale di sondaggio la prescrizione relativa all'integrazione dei composti inorganici e clorurati nella lista dei parametri da ricercare sui terreni;
- non risultano incluse nel modello concettuale del sito le informazioni ambientali relative alle trincee realizzate nel 2008 e conseguentemente nella lista dei parametri indice del sito non vengono inclusi tutti i contaminanti rilevati in concentrazioni eccedenti i limiti di legge;
- non appare cautelativa la ricostruzione idrogeologica, in ragione di quanto riportato nel citato parere circa il valore di soggiacenza adottato;
- inoltre, con riferimento al progetto proposto, non risultano definite le sorgenti di contaminazione secondaria nel suolo superficiale e nel suolo profondo in base all'applicazione del criterio geometrico dei poligoni di Thiessen e non viene elaborata l'analisi di rischio sito specifica sanitaria e ambientale, ma quali obiettivi di bonifica per i terreni insaturi vengono proposte le CSC per i siti ad uso verde pubblico, privato residenziale (Tab. 1 Col. A) prevedendo vari interventi puntuali di scavo ed il successivo collaudo (come descritto nel capitolo 6 cui si rimanda per i dettagli);
- relativamente agli interventi di scavo, in Tabella 4-2 del POB viene prodotta una stima del volume totale dei terreni potenzialmente contaminati che si prevede di rimuovere e smaltire/recuperare, che tuttavia non appare essere supportata da elementi oggettivi (quali la definizione geometrica delle sorgenti secondarie di contaminazione). Tale approccio è quello normalmente in uso a fronte di un hot-spot di contaminazione piuttosto che nell'ambito di un intervento di bonifica;
- nel POB non è contemplato alcun intervento sulle acque di falda nonostante al POC (Pz8) in base ai dati ARTA, siano presenti concentrazioni di Ferro, Manganese, Alluminio e Boro eccedenti i limiti di legge. Viene proposto infatti il solo piano di monitoraggio trimestrale delle acque sotterranee (nel quale tuttavia non sono previsti i metalli ed i composti inorganici risultati superiori alle CSC in fase di caratterizzazione) e nonostante si verifichi, sempre in base ai dati ARTA sopra riportati, un arricchimento delle concentrazioni dei contaminanti da monte a valle idrogeologica attraverso il sito.

Ciò premesso si evidenzia quanto di seguito riportato:

Si riscontra la richiesta di condivisione delle analisi sui campioni oggetto di contraddittorio che si allegano alla presente ricordando tuttavia che ai sensi della L 132/16 le attività di validazione sono a titolo oneroso. Nel seguito si riepilogano i valori di concentrazione rilevati da ARTA nei campioni di terreno oggetto di superamento di limiti di legge.

Campione	Intervallo m	RdP	Data Prelievo	C>12 mg/kg
PZ5	0-1	6096	14/06/22	816
PZ5	1,4-2,4	6097	14/06/22	814
PZ5	2,6-3,6	6098	14/06/22	878
S3	1-2	6101	14/06/22	417
CSC col.A D.Lgs 152/06				50



Si evidenzia che gli interventi di bonifica del suolo con riduzione della contaminazione ad un livello uguale o inferiore ai valori di concentrazione soglia di contaminazione sono disciplinati dall'art. 242 bis del D.Lgs 152/06 e la verifica del conseguimento dei valori di concentrazione di cui sopra si effettua ai sensi dei commi 3 e 4 del medesimo articolo.

Sebbene il procedimento ambientale nel sito non risulta attivato ai sensi del citato art. 242 bis, si comunica che non vi sono preclusioni di massima da parte dello scrivente ufficio a trapiantare i limiti di legge proposti come obiettivi della bonifica per quanto attiene il comparto suolo insaturo. Si rileva tuttavia che l'approccio proposto, ovvero quello scavo e asportazione di un volume di terreno arbitrariamente definito nell'intorno dei sondaggi/piezometri risultati interessati da concentrazioni di contaminanti superiori ai limiti di riferimento adottati (Tab. 1 col. A.) non è accettabile in ragione degli esiti della caratterizzazione che ha restituito un quadro della contaminazione differente da quello tipico di un hot spot, essendo state riscontrate concentrazioni di contaminanti eccedenti i limiti di legge in quasi tutti i punti investigati nei dintorni della pensilina di carico e dell'area serbatoi fuori terra.

Si ritiene pertanto necessario che vengano definite le sorgenti secondarie di contaminazione nei terreni (suolo superficiale e suolo profondo) mediante il criterio geometrico dei poligoni di Thiessen (applicando cautelativamente anche il criterio dell'inclusione per analisi del vicinato) come parte integrante del modello concettuale definitivo del sito, utilizzando allo scopo tutti i superamenti dei limiti di legge (CSC col A) rinvenuti da entrambi i laboratori (ARTA e di parte) con le concentrazioni massime compresi quelli individuati nel 2008 come peraltro già richiesto nel parere 8545 del 23/02/2022 (considerato tra l'altro che il sito era risultato oggetto di abbandono di rifiuti di vario genere come ricostruito nell'istruttoria condotta). Si rende inoltre necessaria l'elaborazione dell'analisi di rischio sanitaria e ambientale anche quale supporto al processo di valutazione della migliore tecnica di bonifica. Nel seguito si riporta uno stralcio del parere 8545 sopra citato.

Nello specifico si evidenzia che:

- le analisi sul campione di terreno T6 del 2008 eseguite da Laserlab S.r.l. (Rif. R.d.P. 4514 del 2008) avevano evidenziato il superamento della CSC per il parametro idrocarburi pesanti con C>12 rinvenuto in concentrazione di 89.2 mg/kg a fronte di un limite di 50 mg/kg
- le analisi sul campione T4 del 2008 eseguite sempre da Laserlab S.r.l. (Rif. R.d.P. 4513 del 2008) avevano evidenziato il superamento della CSC per il parametro idrocarburi pesanti con C>12 rinvenuto in concentrazione di 8493 mg/kg a fronte di un limite di 50 mg/kg e dei seguenti idrocarburi policiclici aromatici: Benzo(a)pirene 0,129 mg/kg (CSC pari a 0.1 mg/kg), Benzo(g,h,i)perilene 0,222 mg/kg (CSC pari a 0.1 mg/kg), Dibenzo(a,h)antracene 0,272 mg/kg (CSC pari a 0.1 mg/kg) e Indenopirene 0.12 mg/kg (CSC pari a 0.1 mg/kg).

Pur non disponendo dei rapporti di prova ARTA relativi ai campioni oggetto di contraddittorio delle indagini del 2010 (competenza del Distretto Provinciale di Pescara) e di ulteriori informazioni relative ai sopracitati campioni T4 e T6 del 2008, si rende necessario chiedere una dettagliata ricostruzione storica del procedimento al fine di localizzare tali campioni in modo da includere i relativi superamenti nel modello concettuale del sito.

Nell'ambito della predisposizione dell'A.d.R. infatti dovranno essere cautelativamente contemplati sia i superamenti delle CSC del D.Lgs 152/06 eventualmente individuati a seguito delle indagini di caratterizzazione che quelli risalenti alle indagini pregresse svolte sul sito.

In ragione della vicinanza con altri due siti oggetto di procedimenti ambientali era stato richiesto di produrre una cartografia piezometrica unica al fine di valutare contestualmente la direzione di deflusso delle acque sotterranee. Risulta agli atti una ricostruzione congiunta che si allega, nella quale il sito in parola è a monte idrogeologico dell'area di pertinenza del Comune di Pescara in via del Peligni che pertanto appare ricevere un contributo in termini di contaminazione a carico delle acque sotterranee ad esempio per il Boro.



Inoltre si ricorda che sono in programma ulteriori accertamenti della qualità ambientale dei terreni al confine con il punto vendita carburanti dismesso su viale Marconi a seguito dei quali potrebbe essere necessario richiedere di aggiornare il modello concettuale del sito.

Infine si rileva che non vengono dettagliate eventuali previsioni di riutilizzo dell'area e/o in merito alle demolizioni delle strutture attualmente presenti in sito (es basamenti in calcestruzzo e area stoccaggio latte).

In ragione di quanto esposto, limitatamente agli aspetti di competenza, si ritiene di non poter valutare favorevolmente il POB presentato che dovrà essere riproposto in aderenza alle precedenti richieste di cui al parere 8545 del 23/02/2022, prevedendo la definizione delle sorgenti secondarie di contaminazione, un'analisi di rischio sito specifica come da normativa vigente, e una proposta di intervento sulle acque sotterranee per le quali si sarebbero già dovuti attivare gli opportuni interventi di mipre (come richiesti).

Chieti, 06/03/2024

L'Ufficio Siti contaminati Materiali da scavo e
Discariche

Il Collaboratore Tecnico
Ing. Micaela DI BERARDINO

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Geol. Gianluca MARINELLI

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii)

